Dopo l'assassinio del giovane compagno di Bari

Tutta la Toscana mobilitata contro la violenza fascista

Numerosi cortei e assemblee si sono svolti in tutte le città - Le iniziative sindacali previste per i prossimi giorni saranno trasformate in manifestazioni di protesta - Odg, prese di posizione e di condanna in tutte le fabbriche



immediata: si è lavorato per tutta la notte, subito dopo che radio e televisione avevano lanciato la notizia, per preparare la risposta di Firenze e della Toscana al nuovo assassinio dei fascisti. Ieri mattina davanti alle scuole e alle fabbriche già circolava il primo volantino per informare tutti di quel che era successo e per invitarli alla lotta immediata, alla protesta, alla mobilitazione unitaria e compatta contro la squadrismo. Centinaia e centinaia di foglietti passati di mano in mano, la notizia è rimbalzata veloce e non c'è voluto molto perché giovani e lavoratori, studenti decidessero di scendere in piazza accogliendo l'invito a manifestare lo

Un corteo di migliaia di studenti a Firenze, un altro a Pisa, le prese di posizione che in poche decine di minuti sono cominciate a piovere sui tavoli delle redazioni, le

La mobilitazione è stata | assemblee di fabbrica, i documenti di condanna, le proteste di singoli cittadini indignati: la risposta democratica, compatta, ferma e consapevole non si è fatta attendere. A Firenze gli studenti si

sono ritrovati alle nove in piazza San Marco; sono venuti da tutte le scuole, molti anche in maniera spontanea, c'erano anche gli universitari. Quattro-cinquemila che si sono incolonnati in via Cavour per andare al Duomo e in piazza Stazione. In Piazza Santa Maria Novella i giovani della FGCI hanno tenuto comizi volanti; ha parlato anche il segretario fiorentino Leonardo Dominici. Gli autobus si sono ferma-

ti ieri pomeriggio in segno di protesta e di cordoglio per la morte del giovane compagno barese; i dipendenti dell'ATAF, operai e impiegati hanno sospeso il lavoro e si soo riuniti discutendo nei re-

La federazione provinciale

comunista e la FGCI, hanno diffuso un comunicato nel quale si condanna il vile assassinio fascista.

dacali affinché esprimessero — a partire da tutti i luoghi di lavoro - la loro condanna e la protesta, con assemblee, fermate, ordini del giorno. Le manifestazioni dei prossimi giorni — informano sindacati — quella del primo dicembre dei chimici con l'iniziativa interregionale a Firenze e quella nazionale dei metalmeccanici per il 2 dicembre a Roma, le altre manifestazioni di questi giorni diventeranno anche grandi momenti di mobilitazione contro la violenza.

Ordini del giorno di protesta, assemblee nelle fabbriche mozioni si susseguono in tutta la Regione.

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato un telegramma al sindaco di Bari. · I sindacati provinciali e re-

ed esplosivi, ricostituzione del gionali hanno rivolto un apdisciolto partito fascista. pello a tutte le strutture sin-Dichiarandosi non d'accor do con i giudici di Arezzo che mandarono assolti alcuni fascisti dall'accusa di strage, il rappresentante della pubblica accusa ha detto che anche Piero Malentacchi, Giovanni Gallastroni, Marino Morelli e latitante Augusto Cauchi sono colpevoli di strage. Pertanto devono essere condannati secondo il PG, a sedici anni di reclusione ciascuno. Ha chiesto invece la conferma della condanna per Tuti (20 anni) e Luciano Franci (17 anni). Conferma della sentenza anche per quanto rim guarda Marco Affatigato (4 anni) Margherita Luddi (3 anni), e Pietro Morelli (7 mesi). Catalani, come il suo collega di Arezzo Marsili, non ha tentato di andare oltre la composizione della « cellu-

la» per tentare e in questa occasione di elementi per una operazione del genere ce n'erano più di uno: la presenza in aula di Affatigato il cui ruolo di organizzatore è rimasto nell'ombra — una più approfondita indagine sui vertici occulti che manovrarono vari Tuti, peraltro modesti ingranaggi esecutivi di ordini che la storia recente de terrorismo nel nostro Paese ha ormai dimostrato vengono impartiti sistematicamente dal-

Il sostituto procuratore ge-

nerale Catelani al termine di

una requisitoria durata un

paio di ore ha chiesto 108 an-

ni per Mario Tuti e i fascisti

del fronte nazionale rivoluzio-

nario accusati degli attentati

sulla linea ferroviaria Firen-

ze-Roma, detenzione di armi

Sui mandanti, sui finanziatori, sui fiancheggiatori di strane evasioni, di solide latitanze, non c'è stato una sola domanda, come non c'è stato il più pallido accenno ai grandi burattinai che muovevano i fili del gruppo nero aretino. Conseguenza delle istruttorie separate, frantuma-

La frantumazione delle varie istruttorie ha portato ai risultati che conosciamo. Si sono processati i fascisti del FNR di Arezzo ma non si è indagato su i finanziamenti e i collegamenti che avevano con le altre cellule della Toscana e del Nord. A Lucca il tribunale ha mandato assol ti con varie formule i neofascisti del covo di via dei Fossi. Raccoglievano fondi per i latitanti neri, avevano armi ma ci si è guardati bene dall'approfondire i legami che costoro avevano con Mario Tuti. Guarda caso la sera che egli assassinò i due poliziotti da Lucca fuggi un altro neofascista, Marco Affatigato. Il giovanotto dall'aria innocente che ai giudici Vigna e Corrieri dice di ricordare che un giorno mentre si trovava in compagnia con Mauro Tomei, altro elemento del neofascismo toscano incontrò un esponente della Massoneria. E di cosa parlarono? Il massone, dice Affatigato, era interessato a Ordine Nuovo. Per una partita a scopone? Ma Affatigato, povero figlio non dice di più. Sa, ma non parla. L'istruttoria per la strage sull'Italicus che vede indiziati Tuti, Franci e Malentacchi, cioè tre della cellula di Arezzo, è ancora aperta. Così come quella sull'attentato di Incisa Valdarno opera, secondo quanto riferì « confidenzialmente » Mauro Mennucci, di

Mario Tuti. E che dire della istrutto ria sui protettori di Tuti? Portata a termine dal giudice fiorentino Santilli ha preso la strada di Pisa e non se ne sa più nulla. Come si può dunque avere una visione di insieme, un quadro completo sulla attività eversiva del le cellule nere se tutto è frantumato, diviso spartito? Cosi neppure ora sappiamo co-

me mai l'ordine di cattura per Tuti firmato dal PM il 23 gennaio fu eseguito come è noto il giorno dopo da agenti impreparati ad affrontare un uomo le cui pericolosi tà era stata segnalata Troppi silenzi su Tuti e soci. Non sono dei bravi ragaz-

zi come vorrebbero far credere i loro difensori, Ghinelli, Sangermano, Graverini e Bezzicheri. E neppure un inassociazione a delinquere. Il programma del Fronte nazionale rivoluzionario costituito nel 1972, ispirato alla Repubblica di Salò si proponeva il sovvertimento dello Stato democratico con una serie di imprese criminose come emerge chiaramente dai proclami, dai volantidai diari, dagli scritti di

I varı imputati si conoscono i loro nomi si interseca-Se ad Arezzo, si è colpito una organizzazione terroristica non ci si è preoccupati peraltro di spostare il tiro olindagato sui loro rapporti per tutte a chi i Tuti, i Franci ma non si è fatta una domanda sulle fonti del denaro con cui questi dieci gregari, quasi tutti con la tessera del MSI in tasca, comperavano armi. bombe, esplosivi. Se ad Arezzo si era riusciti a portare una cellula terroristica attiva in Tribunale si doveva avere più coraggio a Firenze per sollevare il coperchio che « copre » sistematicamente ogni procedimento di questo tipo. Si sarebbe dovuto tentare di risalire una volta per tutte a chi Tuti, i Franci gli Affatigato, li muove, li finanzia, li aiuta e li pilota.

Per gli attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, si

Il PG chiede 108 anni per Tuti e i terroristi del Fronte nero

Chieste pene anche per alcuni imputati assolti dai giudici aretini - Ancora non si sono cercati i mandanti - Nessuna indagine sui collegamenti e i finanziamenti del Fronte nazionale rivoluzionario

Oggi si riunisce il collegio dei presidenti

Le deleghe ai quartieri con un solo provvedimento

Per il trasferimento di reali poteri ai consigli di quartiere l'amministrazione comunale ha predisposto un unico provvedimento, costituito da una parte di carattere generale, concernente i problemi della programmazione, finanziari, del personale, della ristrutturazione, dei beni e delle attrezzature, e una dedicata alle specifiche materie oggetto di delega, ossia servizi e impianti sportivi, giardini pubblici e aree verdi, attività parascolastiche e scuole materne, gestione e manutenzione del patrimonio comunale, servizi culturali. Sono esclusi i servizi di assistenza sociale e sanitaria che saranno affidati ai consorzi, le opere di urbanizzazione primaria e se-

In brevissimo tempo l'atto formale sarà pronto. E si svolgeranno, su questa base. ulteriori riunioni della commissione, insieme al collegio dei presidenti, prima che il dibattito approdi in consiglio comunale. Sono queste le anticipazioni fornite dall'assessore al decentramento Morales che ha introdotto ieri pomeriggio la riunione della

commissione decentramento. Morales ha pariato, riferendosi alla attuazione delle deleghe, «di una scommessa coraggiosa di riuscire a farcela»: · il Comune di Firenze è la prima città italiana che è nelle condizioni di tagliare, rispettando sostanzialmente i tempi del regolamento istitutivo, il traguardo che si è proposto, e questo proprio nel momento più difficile che sia stato mai attraversato

Ieri è scaduto un anno dalle elezioni dei nuovi organismi. Il bilancio del lavoro svolto, ha affermato Stefano Bassi per il PCI, è largamente positivo, anche se restano tanti i problemi da affrontare, e non ultimo quello delle sedi definitive, sollevato con accento critico dal consiglieri democristiani Chiaroni e Battisti. Ma l'amministrazione comunale, è questo il senso della riunione, è ormai avviata concretamente ad assolvere i suoi impegni. La volontà politica c'è, ha affermato il socialista Spini, resta da completare la definizione tecnica. Oggi la commissione tornerà a riunir-

Solidarietà con il collega Lovascio

Il collega Antonio Lovascio. capocronista della redazione ficrentina del quotidiano « Avvenire » è stato citat oin giudizio dal pretore di Firenze, Pasqualino Gratteri, per non aver voluto svelare, appellandosi al segreto professionale, le fonti di informazione di un articolo apparso sul quotidiano l'11 nevem-

In questo provvedimento della magistratura, l'ordine dei glorna-listi e l'associazione stampa toscano in un documento ravvisano il perpetuarsi di una situazione intollerabile, in contrasto con i principi costituzionali, e denunciano la grave inadempienza dei gruppi parlamentari che, nonostante pricisi impegni, non hanno ncora avviato l'iter della proposta di legge per la modifica del codice penale negli articoli riguardanti i reati di opinione ed il segreto professionale ». Sul provvedimento del magistrato fiorentino, i gruppi democratici del consiglio regionale hanno presentato una interrogazione alla presidenza della giunta. Un documento di solidarietà nei con-fronti del collega Lovascio è stato accreditati al consiglio regionale

Espressa dal presidente Montemaggi

Cordoglio e condanna in consiglio regionale

Ancora una volta il Consiglio regionale della Toscana ha dovuto unire la propria voce di cordoglio e di protesta al moto generale di condanna contro l'ennesimo delitto fascista. Dopo Roma, Bari: un'altra giovane vittima della violenza fascista. « Il giovane comunista Benedetto Petrone — ha detto la presidente Montemaggi - è caduto sotto i colpi di uno squadrismo che da anni insanguina il Paese. Di fronte ad un atto inqualificabile, ma anche prevedibile, si deve unire al dolore una ferma protesta. Purtroppo dobbiamo ancora una volta constatare sia l'inefficacia della prevenzione che la debolezza della repressione».

Di fronte ad organizzazioni neofasciste che operano alla luce del sole, che hanno sedi aperte al pubblico, che agiscono molte volte indisturbate, lo stato democratico e

| le forze dell'ordine hanno oggettivamente la possibilità di stroncare e di colpire i gruppi eversivi che sono stati i maggiori protagonisti della strategia della tensione da piazza Fontana ad oggi. «Chiedere agli organi governativi, alle forze di polizia, alla stessa magistratura ha concluso il presidente di applicare il disposto della legge Scelba del 1951 non mi sembra né retorico né inutile da parte degli organi istituzionali come il nostro». La presidenza del consiglio regionale ha inviato due telegrammi alla famiglia della giovane vittima e alla federazione del PCI di Bari. Nei prossimi giorni sarà riunita la commissione consiliare sui problemi del neofascismo e della eversione

per discutere su nuove ini-

ziative che potranno essere

assunte dall'assemblea regio-

nale Toscana.



In alto: la manifestazione studentesca di Pisa; in basse: il corteo che si è snodato per

Si estende nella regione lo sdegno per i tragici fatti

Cortei di studenti, assemblee di lavoratori

teo e scuole deserte, a Libriche, a Siena e a Grosseto prese di posizione e ordini del giorno, in tutta la Toscana una mobilitazione immediata che sta crescendo. Manifestazioni sono già in·programma per i prossimi giorni, altre si stanno preparando in queste ore.

PISA - Scuole deserte e studenti in piazza ieri mattina a Pisa. Una grande manifestazione studentesca per le vie cittadine: 2-3 mila giovani dietro le bandiere listate a lutto della federazione giovanile comunista. E' stata questa la prima immediata risposta della città contro l'ennesimo assassinio fascista. Sin dalle prime ore della

FGCI e della sezione universitaria del PCI, diffuso davanti a tutte le sedi scolastiche, invitava allo sciopero ed al corteo. Partita da piazza S. Antonio, la manifestazione si è snodata per corso Italia, Borgo Stretto e piazza dei Ca-

« Fabbriche, scuole, università, il fascismo non passerà ». Negli slogans dei giovani era la rabbia e lo sdegno per questo nuovo crimine. la volontà di lotta. la condanna per tutti coloro che hanno coperto in questi anni i fascisti ed i loro sicari. Gli studenti, dopo il corteo si sono riuniti nel cortile della Sapienza per dare vita ad una assemblea. A Pontedera, ieri mattina,

studenti ed insegnanti si sono riuniti nei locali del liceo I presidente della provincia

Dal giudice istruttore Alberto Corrieri

scientifico. Nel pomeriggio un coordinamento di tutte le scuole ha deciso lo sciopero antifascista ed un corteo di protesta per questa mattina. LIVORNO - Vivissima reazione e sdegno in tutta la città alla notizia della barbara uccisione del giovane compagno della FGCI Benedetto Petrone. In numerose fabbriche, nel corso di assemblee di preparazione della manifestazione dei metalmeccanici a Roma, si sono avute ferme prese di posizione. Il sindaco Nannipieri ha convocato per la tarda serata il comitato unitario antifascista. Il sindaco ha inviato ai familiari del giovane ucciso, alla FGCI e al comune di Bari le espressioni di solidarietà e

sdegno della intera città. Ana-

loga iniziativa ha preso il

14 rinvii a giudizio per i sequestri Pierozzi e De Sayons

Fra gli imputati il latitante Mario Sale - Fuggì dal carcere di Siena - E' accusato anche di ten-

tato omicidio per una rapina a Volterra - Il padre del bandito Masetti a giudizio per favoreggiamento

Barbiero. La Federazione comunista e la FGCI in un comunicato congiunto hanno fatto appello all'unità e alla mobilitazione antifascista. In numerose scuole superiori della città, non appena appresa la notizia, si sono svolte assem-

Nel pomeriggio è previsto un incontro tra i comitati promotori per l'associazione e i movimenti giovanili democratici nel corso della quale, anche sulla base degli orientamenti emersi nelle assemblee si deciderà sulla proclamazione di uno sciopero in tutti gli istituti superiori e sullo svolgimento di una manifestazione unitaria antifascista. SIENA — La risposta della cittadinanza senese si è concretizzata in un contatto con le scuole, i sindacati, con gli

state concordate assemblee in collegamento con gli organismi democratici eletti nella

Per oggi alle 17.30 è indetta

una manifestazione di tutte le scuele. Sempre per oggi il comitato cittadino del PCI e la Federazione giovanile comunista senese hanno indetto una manifestazione nella sala del risorgimento del palazzo comunale di Siena. Anche nella provincia si sta espandendo la risposta demo-

GROSSETO - Prese di posizione e di condanna si registrano in tutta la Maremma. Riunioni straordinarie di giunte comunali. dei comitati antifascisti e prese di posizione del nostro partito e dei circoli della FGCI sono state tenute in varie località della Il punto sulla campagna del tesseramento

La Fgci tra proposta politica e rinnovamento organizzativo

Da alcuni giorni la FGCI sta conducendo la campagna di tesseramento 1978. A differenza degli anni passati ci pare che. pur essendoci ancora marcati segni di difficoltà e di debolezza, l'organizzazione dei giovani comunisti abbia davanti concrete e ricche possibilità per mettere in atto un necessario rinnovamento e per estendere e consolidare il proprio carattere di massa. Il travaglio che l'ha investita nei mesi scorsi ha avuto ripercussioni tangibili nei risultati insoddisfacenti del tesseramento 1977, ma non ha alterato i presupposti per determinare una «riforma organizzativa» della FGCI che ne definisca un ruolo ed una funzione più avanzata nella proposta politica, nella iniziativa di massa, nella costruzione di un movimento nuovo della gioventù, nel suo modo di essere e di lavorare. In queste ultime setti-

mane abbiamo visto venire avanti e crescere nel Paese un movimento dei giovani di segno nuovo che ha come capisaldi il rifiuto e la battaglia contro la violenza, il rapporto stretto, nella loro reciproca autonomia, col movimento operalo e che esprime una grossa spinta per mutare le drammatiche

ne il compito di spostare in avanti la situazione politica, per far uscire l'Italia dalla eccezionale crisi che sta vivendo. Le manifestazioni di Roma, di Napoli, di Firenze e di altre città hanno detto questo, anche se non possiamo considerare vinta la battaglia contro i teorizzatori della violenza, delle iniziative antidemocratiche e antioperaie. Come non possono essere ancora cancellati i fenomeni di diffusa sfiducia nella democrazia, nella partecipazione, nella possibilità di una trasformazione dello attuale stato di cose.

condizioni materiali e di

vita della gioventù e si po-

Costruire un movimento nuovo che sappia parlare ai giovani

Il convegno della FGCI e dell'Istituto Gramsci sugli orientamenti delle nuove generazioni. la recente assemblea nazionale sull'università hanno indicato i terreni e le ideeforza per una politica di massa intorno alla que stione giovanile.

In primo luogo una iniziativa per una ricolloca-zione dei giovani nella società, nel processo produttivo, nel rapporto con la democrazia, per battere l'emarginazione e la disoccupazione, la crisi della scuola e dell'università. Inoltre una iniziativa per fare della gioventù una forza organizzata, che scenda in campo nella lotta per una direzione del Paese adeguata alla natura e alla profondità della crisi. Si rende pertanto necessaria la costruzione

non contrapposto alle realtà esistenti, che sappia parlare a tutti i giovani e che abbia come discriminante il rifiuto della violenza. Non vogliamo un movimento « nostro ». dei comunisti, ma un movimento autonomo e di massa, pluralista, che porti a ricomposizione unitaria più figure giovanili, più orientamenti culturademocrazia italiana, per le sue stesse capacità di sviluppo e di dilatazione. determinante per il movimento operaio che si pone oggi, in modo stringen-

Questo è vitale per la te. il problema della partecipazione alla guida del Paese e il compito storico di salvare e trasformare radicalmente l'Italia nella direzione del socialismo. E vi è anche un problema nostro, dei comunisti

gonisti e alla guida di questo movimento nuovo: è il problema della organizzazione dei giovani comunisti e delle sue linee di rafforzamento qualitativo e quantitativo.

Vi è anzitutto bisogno di una FGCI aperta a tutto ciò che matura e si trasforma nelle giovani generazioni, che si poni compito della costruzione di movimenti di massa una organizzazione che è parte organica dei giovani e che esprime all'interno della storia della vita. della linea del partito il rapporto con l'esperienza politica dei giovani.

Lavorare per una FGCI capace di accogliere e organizzare i giovani di diversa formazione ideale. al suo interno è il com-

pia di giovani. E' neces-

sario superare ogni atten-

dismo, e dare un caratte-

re pubblico e di massa al

nostro tesseramento, rea-

Il circolo: struttura « aperta » e punto di riferimento

che gli universitari, gli

studenti medi. le ragazze.

i giovani operai. Occorre

e della FGCI, immediato e

decisivo per essere prota-

Sappiamo bene come tanti giovani, oggi, arrivano alla politica per vie originali e particolari, anche al di fuori dei partiti; far pesare politicamente una diffusa coscienza progressiva che anima largamente i giovani non solo i giovani comunisti, ma anche di altra matrice storica e ideale; occorre far leva sul carattere non dottrinario della nostra politica, ma aperto e dinamico che si evolve e matura continuamente. Una organizzazione più matura e adulta che fa più politica, che lascia da parte il propagandismo e diventa soggetto politico, punto di riferimento per una larga parte dei giovani. Ci poniamo il compito di estendere e ramificare la nostra presenza, per organizzare in forme specifi-

estendere la fascia di età e le figure sociali giovani-Il punto centrale per una « riforma organizzativa a della FGCI è il circolo. Occorre non solo estenderne il numero (i circoli in ogni sezione del partito) ma mutarne le caratteristiche. I circoli debbono avere una più elevata capacità di analisi e di direzione politica, essere più a stretto contatto con le forme di vita democratica presenti nei quartieri nelle zone, nel paesi. I nostri circoli si debbono porre il problema di inventare e attuare forme nuove, sedi specifiche di discussione e di iniziativa politica, che veda-

che una cerchia più am-

ampia e collettiva di tutte le nostre organizzazioni e di quelle del partito, per costruire un largo tessuto di adesioni alla FGCI, non fideiste, ma ragionate, critiche, ma per questo assai ben più salde e mature. Già in questi primi giorni sono stati conseguiti risultati importanti; occorre intensificare la nostra azione per rispondere alla necessità di operare una grande raccolta di forze e realizzare. attraverso la esperienza diretta e immediata della milizia politica e dell'organizzazione,

di centinaia di giovani. no presenti non solo i compagni iscritti ma an-Fabrizio Bandinelli

il compito della conquista

rozzi e del conte Alfonso De Sayons quattordici persone, implicate in vario modo, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Alberto Corrieri. Si tratta di Mario Sale, Giovanni Antonio Palmeri, Salvatore Porcu. Giovan Battista Pira, Giacomino Baragliu, Antonio Baragliu, Mario Porcu, Giovanni Farina, Virgilio Fiore, Nicola Fenu, Giacomo Buono, Luigi Ladu, Natalino Masetti, Angela Plumini. Per il rapimento del conte argentino avvenuto nel luglio del

75 il giudice ha rinviato a

giudizio Sale, Palmeri, Por-

cu. Pira, i fratelli Baragliu

e Ladu che dovranno rispon-

dere oltre che di sequestro

di persona a scopo di estor-

sione, anche di omicidio ag-

gravato, vilipendio e occulta-

mento di cadavere.

Per i sequestri di Luigi Pie- | Come si ricorderà Alfonso | nato di Sesto Fiorentino per | l'accusa di falsa testimonian- 1 De Sayons venne prelevato da quattro individui armati che si erano introdotti nella sua villa di Greve in Chianti. Di lui non si ebbero più notizie. Vennero arrestati i coniugi Colombo che prestavano servizio come casieri alla villa del conte. Marito e moglie accusati dal sostituto procuratore Persiani, sono stati prosciolti, essendo risultati completamente estranei alla vicenda. Inoltre Mario Sale, tuttora latitante dopo la fuga dal carcere di Siena, Fiore e Porcu sono accusati anche di rapina e di tentato omicidio.

Spararono un colpo di pi-

stola il 27 giugno durante la

rapina alla Cassa di rispar-

mio di Volterra. Giuseppe

Buono è invece accusato di

il quale venne richiesto un riscatto di mezzo miliardo Le trattative con i banditi non portarono ad alcun risultato. Anche di Luigi Pierozzi, scomparso nell'agosto 75 non si seppe più nulla. Il giudice istruttore ritiene Giuseppe Buono uno dei responsabili del sequestro. Egli è la-

titante. Ieri l'altro il Buono doveva essere giudicato in Corte di assise per l'omicidio della cognata, ma Buono ha inviato alla Corte una lettera dicendo di non presentarsi proprio per le accuse del sequestro Pierozzi. Natalino Masetti, padre del bandito Roberto detto « il fiorentino » condannato all'ergastolo per la uccisione di un carabiniere. è accusato di favoreggiamenaver partecipato al sequestro | to personale. Angela Plumini di Luigi Pierozzi, il pensio- si deve invece difendere dal-

Non è ancora conclusa invece l'istruttoria che riguarda il sequestro dell'industriale Piero Baldassini. Secondo un rapporto dei carabinieri che a suo tempo svolsero le indagini alcuni degli imputati nei sequestri Pierozzi e De Sayons, sarebbero implicati anche nella scomparsa del giovane industriale

pratese la cui famiglia pagò un riscatto di settecento milioni, ma nonostante il pagamento Piero Baldassini non ha fatto ritorno a casa. Così come non sono ritornati il produttore cinematografico Maleno Malenotti, il possidente Neri rapito a Grosseto. Dei sequestrati soltanto l'industriale Banchini di Lastra a Signa e il fiorentino Martellini hanno potuto riabbracciare i loro cari

BOTTIGLIE **INCENDIARIE CONTRO AUTO** IN SOSTA

Un gruppetto di studenti ha cercato di struttare lo sdegno antifa-scista per innescare una nuova provocazione. Verso le cinque del pomeriggio un piccolo corteo è partito da Lettere e dopo aver bloccato per una decina di minuti il traffico in Via dell'Agnolo si è diretto verso Piazza Son Lorenzo, Qui uno sparuto drappello pressato dalla polizia, che ha effettuato numerosi caroselli a sirene spiegate, he lanciate un ordigne incendiarie che he provocato leggerissimi danni ad un'auta. Due ordigni incendiari sone stati lanciati l'altra nette an-